

**La ricerca che cambia**  
**2° convegno nazionale**  
**dei dottorati italiani**  
**dell'architettura,**  
**della pianificazione**  
**e del design**  
**Università Iuav di Venezia**  
**1-2/12/2016**

**A cura di**

Lorenzo Fabian • Mauro Marzo

Pubblicato con il contributo di:  
Scuola di Dottorato, Università Iuav di Venezia

I  
---  
U  
---  
A  
---  
V

ISBN 978-88-62-42-271-0

Prima edizione italiana Dicembre 2017

© LetteraVentidue Edizioni  
© Testi e immagini: i rispettivi autori

Questo ebook contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificamente autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche. Questo ebook non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, rivendita, acquisto rateale o altrimenti diffuso senza il preventivo consenso scritto dell'editore. In caso di consenso, tale ebook non potrà avere alcuna forma diversa da quella in cui l'opera è stata pubblicata e le condizioni incluse alla presente dovranno essere imposte anche al fruitore successivo.

Gli autori dei singoli saggi rimangono a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

LetteraVentidue Edizioni S.r.l.  
Corso Umberto I, 106  
96100 Siracusa, Italia



letteraventidue.com



LetteraVentidue Edizioni



@letteraventidue

**La ricerca che cambia**  
**2° convegno nazionale**  
**dei dottorati italiani**  
**dell'architettura,**  
**della pianificazione**  
**e del design**  
Università Iuav di Venezia  
1-2/12/2016

**A cura di**  
Lorenzo Fabian • Mauro Marzo

## **La ricerca che cambia**

Atti del 2° Convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura,  
della pianificazione e del design  
Università Iuav di Venezia, 1-2/12/2016

## **A cura di**

Lorenzo Fabian - Mauro Marzo

## **Revisione editoriale**

Corinna Nicosia

## **Progetto grafico e impaginazione**

Giulia Ciliberto

## **La ricerca che cambia**

2° Convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura, della pianificazione e del design

Università Iuav di Venezia, 1-2/12/2016

## **Promosso da**

Scuola di Dottorato • Università Iuav di Venezia

## **A cura di**

Lorenzo Fabian • Mauro Marzo

## **Discussant**

Sara Basso • Renato Bocchi • Fiorella Bulegato • Francesca Castanò • Giuseppe D'Acunto • Laura Fregolent • Fabrizia Ippolito • Antonio Longo • Mario Lupano • Carmelo Marabello • Luca Monica • Domenico Patassini • Marco Pretelli • Michela Rossi • Valeria Tatano • Maria Chiara Tosi • Alessandra Tosone

## **Relatori**

Katuscia Accettura • Libera Amenta • Carmela Aprea • Marco Ballarin • Maurizio Barberio • Dario Bertocchi • Domenica Bona • Cristian Boscaro • Maria Giada Bozzoli • Elisa Brusegan • Federico Bulfone Gransinigh • Lino Cabras • Alfredo Calosci • Barbara Calvi • Marcella Camponogara • Giovanni Campus • Olivia Sara Carli • Daria Casciani • Laura Ciammitti • Giulia Ciliberto • Ugo Maria Coraglia • Valentina Crupi • Francesca Danesi • Marta De Marchi • Maria Dessì • Bruna Di Palma • Lorenzo Diana • Elena Elgani • Kareem Elsayed • Silvia Farris • Rossella Ferorelli • Alessia Denise Ferrara • Teresa Frausin • Helena Gentili • Simone Gobbo • Elena Greco • Francesca Guidolin • Elena Laudante • Andrea Luccaroni • Denis Maragno • Saul Marcadent • Andrea Marraffa • Vincenzo Maselli • Beatrice Moretti • Lorenzo Nofroni • Serena Orlandi • Giusy Pappalardo • Roberto Pasini • Mirko Pellegrini • Livia Porro • Alessandro Pracucci • Marilena Prisco • Marta Isabella Reina • Giuseppe Resta • Maddalena Rossi • Francesco Livio Rossini • Agnese Salvati • Leila Signorelli

• Simone Sperati • Michela Tettamanti • Patrizia Toscano • Alberto Verde • Violeta Vilas Boas • Flavia Zaffora • Paola Zanotto • Daniel Zwangslleitner

## **Segreteria scientifica**

Emilio Antoniol • Lucilla Calogero • Giulia Ciliberto • Corinna Nicosia

## **Mappe e dati**

Alberto Innocenti • Giacomo Magnabosco

## **Segreteria amministrativa**

Segreteria della Scuola di Dottorato luav

## **Progetto grafico**

Giulia Ciliberto

## **Comunicazione**

Servizio Comunicazione & Stampa luav

## **Dottorati partecipanti**

Dottorato di ricerca in “Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale”, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale, Università degli Studi dell’**Aquila** • Dottorato di ricerca in “Architettura: Innovazione e Patrimonio”, Consorzio Argonauti, Politecnico di **Bari** e Università degli Studi **Roma Tre** • Dottorato di ricerca in “Architettura”, Alma Mater Studiorum Università di **Bologna** • Dottorato di ricerca in “Ingegneria Civile e Architettura”, Università degli Studi di **Cagliari** • Dottorato di ricerca in “Architettura e Design”, School for Advanced Studies, Università degli Studi di **Camerino**, sede di **Ascoli Piceno** • Dottorato di ricerca in “Valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali”, Università degli Studi di **Catania** • Dottorato di ricerca in “Sistemi terrestri e Ambienti costruiti”, Università degli Studi “G. d’Annunzio” **Chieti-Pescara** • International Doctorate in Architecture and Urban Planning, Dipartimento di Architettura, Università degli

Studi di **Ferrara** • Dottorato di ricerca in “Architettura e Design”, Dipartimento di Scienze per l’Architettura, Università degli Studi di **Genova** • Dottorato di ricerca in “Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e Architettura”, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura, Università Politecnica delle **Marche** • Doctoral Program in “Architecture, Built Environment and Construction Engineering”, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente costruito, Politecnico di **Milano** • Dottorato di ricerca in “Design”, Dipartimento di Design, Politecnico di **Milano** • PhD Programme in “Architectural, Urban and Interior Design”, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di **Milano** • Dottorato di ricerca “Urban Planning, Design and Policy”, Politecnico di **Milano** • Dottorato di ricerca in “ Bioscienze e Territorio”, Università degli Studi del **Molise** • Dottorato di ricerca in “Architettura”, Università degli Studi di **Napoli** Federico II • Dottorato di ricerca “Ambiente Design e Innovazione”, Seconda Università degli Studi di **Napoli** • Dottorato di ricerca in “Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali”, Seconda Università degli Studi di **Napoli** • Dottorato di ricerca in “Architettura, Arti e Pianificazione”, Università degli Studi di **Palermo** • Dottorato di ricerca in “Architettura e Territorio”, Università degli Studi Mediterranea di **Reggio Calabria** • Dottorato di ricerca in “Architettura, Teorie e Progetto”, Sapienza Università di **Roma** • Dottorato in “Ingegneria dell’Architettura e dell’Urbanistica”, Scuola di Dottorato in Ingegneria Civile e Architettura, Sapienza Università di **Roma** • Dottorato di ricerca in “Paesaggio e Ambiente”, Sapienza Università di **Roma** con CURSA • Dottorato di ricerca in “Pianificazione, Design e Tecnologia dell’Architettura”, Dipartimento PDTA, Sapienza Università di **Roma** • Dottorato di ricerca in “Paesaggi della città contemporanea. Politiche, Tecniche e Studi visuali”, Università degli Studi **Roma Tre** • Dottorato internazionale di ricerca in “Architettura e Ambiente”, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica, Università degli Studi di **Sassari**, sede di **Alghero** • Dottorato di ricerca in “Architettura. Storia e Progetto”, Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di **Torino** • Dottorato di ricerca in

“Urban and Regional Development”, in convenzione tra Politecnico di Torino e Università degli Studi di **Torino** • Dottorato di ricerca in “Ingegneria e Architettura”, Università degli Studi di **Trieste** • Dottorato di Ricerca in “Ingegneria Civile-Ambientale e Architettura” interateneo tra Università degli Studi di **Trieste** e Università degli Studi di **Udine** • Dottorato in Architettura, Design e Città, Università luav di **Venezia**

*I paper presentati al convegno e qui di seguito pubblicati sono frutto di una selezione mediante valutazione cieca (blind review) dei 221 abstract presentati in occasione della call La ricerca che cambia, destinata ai dottorandi e ai giovani dottori delle discipline dell'architettura, della pianificazione e del design. Si ringraziano i coordinatori di dottorato e i membri dei collegi che hanno attivamente partecipato alla blind review.*



# Indice

**Copertina**

**Colophon**

**Frontespizio**

**Credits pubblicazione**

**Credits convegno**

**Introduzione**

**22**      Lorenzo Fabian, Mauro Marzo  
*Introduzione*

**29**      Alberto Ferlenga  
*La ricerca che cambia 2*

**34**      Benno Albrecht  
*Il dottorato del futuro*

## **La ricerca dottorale nelle discipline del progetto**

- 37** Benno Albrecht  
*Università militante*
- 45** Cristina Bianchetti  
*Una ricerca che sta rapidamente mutando le basi del proprio fare*
- 56** Luca Guerrini  
*Ponti, reti, azioni: la ricerca dottorale da una prospettiva design-oriented*
- 69** Michelangelo Russo  
*La ricerca dottorale in urbanistica e il rapporto con gli altri campi disciplinari*
- 82** Lorenzo Fabian, Mauro Marzo  
*Verso un osservatorio della ricerca dottorale. Una prima mappatura dei temi*

## **Dentro i dottorati dell'architettura, della pianificazione e del design**

- 144** Giovanni Leoni  
*La ricerca nell'area del disegno, restauro e storia dell'architettura. Temi, problematiche, potenzialità*
- 150** Massimo Perriccioli  
*Caratteri della ricerca dottorale nel campo del design e progettazione tecnologica dell'architettura*

**157** Antonino Saggio  
*Riflessioni e proposte sul corso di dottorato  
in progettazione architettonica*

**166** Michelangelo Savino  
*Sfide per i dottorati di ricerca  
delle discipline urbanistiche*

## **L'innovazione nella ricerca dottorale fra intersettorialità e interdisciplinarità**

**174** Mario Buono  
*La formazione alla ricerca dottorale industriale  
attraverso la ricerca*

**195** Elisabetta Pallottino  
*Saperi specialistici e visione interdisciplinare  
tra ricerca e formazione. Architetti del patrimonio*

**211** Theo Zaffagnini  
*Internazionalizzazione e formazione dottorale.  
Strategie d'innovazione per una realtà operativa globale  
in continua trasformazione*

## **Il punto di vista del dottorando**

**226** Marco Ballarin, Beatrice Moretti  
*Le ragioni di una rappresentanza*

- 238** Sara Basso, Laura Fregolent  
*Gli spazi del cambiamento.*  
*Note per una nuova operatività del “fare ricerca”*
- 251** Libera Amenta  
*Reverse Land. Wasted Landscapes as*  
*a Resource to Re-cycle Contemporary Cities.*  
*Rilettura della tesi di dottorato*
- 268** Carmela Aprea  
*Environmental Design e adattamento al cambiamento*  
*climatico alla scala locale. Strategie per la riduzione*  
*della vulnerabilità del sistema urbano al pluvial flooding*  
*in ambito euro-mediterraneo*
- 283** Valentina Crupi  
*Cambiamenti climatici e città.*  
*Un nuovo campo di progetto per l’urbanistica*
- 294** Marta De Marchi  
*FoodSpace.*  
*Leggere le trasformazioni territoriali della città diffusa*  
*attraverso lo spazio del cibo*
- 311** Lorenzo Nofroni  
*Paesaggi delle eco-povertà nel Mediterraneo.*  
*Il paesaggio come strumento di osservazione*  
*e di proiezione strategica per il superamento*  
*delle iniquità eco-sociali*

- 327** Giusy Pappalardo  
*Ricominciare dai fiumi.*  
*Processi di comunità per innescare cambiamenti*  
*in sistemi socio-ecologici critici*
- 340** Roberto Pasini  
*Il campo simbiotico.*  
*Verso la ricomposizione di paradigmi*  
*scientifico-metabolisti ed estetico-territorialisti*  
*nell'interpretazione del paesaggio contemporaneo*
- 359** Agnese Salvati  
*La città compatta in clima Mediterraneo.*  
*Isola di calore, morfologia e sostenibilità*

## LUOGHI

- 376** Antonio Longo, Maria Chiara Tosi  
*Luoghi della ricerca e del fare ricerca.*  
*Contesti, reti, relazioni, archivi, indizi, descrizioni.*
- 383** Domenica Bona  
*L'architettura della città contemporanea cinese*  
*e il rapporto con la tradizione. Una prospettiva italiana*
- 401** Elisa Brusegan  
*L'architettura regionale.*  
*Lewis Mumford e la Bay Area*
- 420** Olivia Sara Carli  
*"... ai resti antichi tanto ricchi di storia legato".*  
*Mito, restauri e conservazione del nucleo antico*

*di Spalato tra Otto- e Novecento*

- 432** Rossella Ferorelli  
*People as Infrastructure.*  
*Lo spazio pubblico della società in rete*
- 446** Serena Orlandi  
*Architettura e contesto. La Bogotá di Bruno Violi*
- 461** Mirko Pellegrini  
*I territori intermedi come luoghi di “nuova urbanità”.*  
*Esplorazioni nel Friuli Venezia Giulia*
- 476** Giuseppe Resta  
*Identità e modelli italiani in Albania.*  
*La dimensione territoriale e urbana del progetto*  
*nel primo Novecento*
- 493** Michela Tettamanti  
*La ricostruzione dei luoghi dopo la seconda guerra*  
*mondiale. L'esempio di Rudolf Schwarz*

## MODELLI

- 510** Giuseppe D'Acunto, Domenico Patassini  
*Modelli e sperimentazioni. Una recensione multipla*
- 525** Maurizio Barberio  
*Nuove frontiere dell'Architettura in pietra.*  
*Progettazione computazionale, fabbricazione*  
*e costruzione*

- 537** Dario Bertocchi  
*Un modello data-driven per la gestione della destinazione turistica*
- 553** Maria Giada Bozzoli  
*Fondi europei strutturali.  
Una risorsa per la riqualificazione energetica.  
Il caso dell'edilizia scolastica*
- 569** Ugo Maria Coraglia  
*Modello integrato di simulazione.  
Approcci simulativi a supporto della progettazione di un cantiere in una struttura ospedaliera operativa*
- 584** Elena Laudante  
*Design e Digital Manufacturing.  
Un approccio ergonomico in Industry 4.0*
- 599** Denis Maragno  
*Nuove tecnologie e informazione territoriale.  
Approcci innovativi per una pianificazione del territorio climate proof*
- 614** Francesco Livio Rossini  
*Interazione tra BIM e agenti intelligenti per ottimizzare la produttività nelle aree di lavoro. Un approccio basato sul Location-Based Management (LBM)*
- 631** Simone Sperati  
*Cross section spaziale e ferrovia.  
Un nuovo indicatore per la pianificazione regionale ferroviaria e territoriale*

- 649** Corinna Nicosia  
*Specie di narrazioni*
- 656** Alfredo Calosci  
*Luoghi, comunità e conoscenza.  
Sarai parte di una prossima esposizione*
- 671** Marcella Camponogara  
*Narrazioni per gli spazi dell'esporre*
- 682** Giulia Ciliberto  
*Studio, formulazione, materialità.  
Le signature pedagogiche del visual design*
- 702** Saul Marcadent  
*Fare ricerca nei Magazine Studies. Il caso editoriale  
newyorchese Visionaire e la relazione tra rivista e città*
- 719** Vincenzo Maselli  
*Le "storie" dei Puppets. Il design degli strumenti narrativi  
del cinema di animazione in stop-motion*
- 736** Marta Isabella Reina  
*Design, genere e identità.  
Un percorso di ricerca possibile per la formazione*
- 752** Paola Zanotto  
*Cronache di backstage.  
Strategie narrative per una tesi su Jaqueline Tyrwhitt*



**768** Daniel Zwangsleitner  
*Aspetti della narrazione sulla produzione architettonica, retoriche e memorie personali*

**RIUSI**

**783** Fabrizia Ippolito  
*L'uso come pratica creativa*

**789** Giovanni Campus  
*Il teatro della città. Performance e monumento*

**804** Francesca Danesi  
*Art-propriaAzioni. Trasformazioni, alterazioni, riattivazioni di spazi esistenti come alternative spaces per l'arte del presente*

**817** Lorenzo Diana  
*Conoscere, valutare, trasformare*

**833** Elena Elgani  
*Interni temporanei.  
Sperimentazioni di ospitalità diffusa per gli eventi urbani*

**850** Teresa Frausin  
*Tra Welfare State e Co-service.  
Trasformazioni del Nordic Model. Esperienze, spazi, progetti a Helsinki*

**867** Helena Gentili  
*La luce artificiale come materiale del progetto per la rigenerazione urbana*

- 882** Violeta Vilas Boas  
*Artistic Actions in Public Spaces.  
Rhythms and Repercussions in the City*

## SPAZI

- 902** Luca Monica  
*Funzione dello spazio architettonico*
- 908** Lino Cabras  
*Spazio e coreografie astratte nell'opera di Oskar Schlemmer*
- 919** Barbara Calvi  
*Scorci di spazio domestico contemporaneo.  
Interni, tradizione e liquidità nel progetto di Affordable  
Housing per i paesi in via di sviluppo*
- 934** Daria Casciani  
*Spazio urbano, Luce, Uomo: una dimensione sociale*
- 947** Simone Gobbo  
*The Innocence of Wall*
- 964** Andrea Marraffa  
*La cultura materiale del teatro. Nuove scenografie,  
immagini e visioni per la compilazione di un protocollo  
di anastilosi digitale*
- 980** Livia Porro  
*Strutture per persone affette da disturbi dello spettro  
autistico. Progettazione e valutazione del benessere  
ambientale*

- 995** Maddalena Rossi  
*Geografie inquiete.*  
*Spazi intermedi nel territorio postmetropolitano*
- 1006** Patrizia Toscano  
*Nuovi spazi pubblici. Verso un aggiornamento semantico del tema*

## STORIE

- 1024** Francesca Castanò, Marco Pretelli  
*Dottorati: dove stiamo andando?*
- 1034** Katuscia Accettura  
*Ricostruire la città*
- 1051** Federico Bulfone Gransinigh  
*La scuola italiana del fortificare alla moderna nei territori Imperiali. Caratteri dei paesaggi da guerra di confine, fra sperimentazione e tradizione (XVI e XVII secolo)*
- 1066** Maria Dessì  
*La vulnerabilità strutturale del patrimonio storico architettonico in contesti di rischio non elevato.*  
*Il caso delle chiese in Sardegna*
- 1082** Bruna Di Palma  
*Dispositivi progettuali per l'archeologia come architettura intermittente della città*
- 1097** Elena Greco  
*Il paesaggio urbano come bene culturale nel dibattito*

*tecnico e legislativo del secondo Novecento.  
Italia e Francia a confronto.*

- 1108** Andrea Luccaroni  
*Memoriali dell'assenza.  
L'ex campo di Fossoli, una rappresentazione aperta*
- 1126** Leila Signorelli  
*Wiederaufbau. Il restauro dei monumenti e la ricostruzione  
dell'identità nel secondo dopoguerra tra rottura e continuità  
nell'opera di Josef Wiedemann*
- 1138** Flavia Zaffora  
*Giuseppe Samonà e l'architettura per l'elettricità.  
La centrale di Trapani da fabbrica a "tempio"*

## STRUTTURE

- 1155** Alessandra Tosone  
*Strutture: un allargamento nel "campo del possibile"*
- 1165** Cristian Boscaro  
*La Manière Universelle di Girard Desargues  
per la comprensione delle strutture stereotomiche*
- 1179** Laura Ciammitti  
*Acciaio e materia antica tra dissimulazione e svelamento.  
L'esperienza italiana dal secondo Novecento*
- 1194** Kareem Elsayed  
*Costruire con gli scarti. L'utilizzo degli scarti della  
produzione agricola nell'industria delle costruzioni*

- 1207** Silvia Farris  
*Energie rinnovabili, paesaggio e collettività locali*
- 1219** Francesca Guidolin  
*Riqualificare con l'esoscheletro.  
Strategie additive per la rigenerazione  
del patrimonio edilizio*
- 1235** Alessandro Pracucci  
*Nuove strategie di valorizzazione del potenziale energetico  
della città. Lo sfruttamento del rifiuto organico nei quartieri  
attraverso lo studio di Biogas Community Energy Systems*
- 1250** Marilena Prisco  
*Lo studio delle comunità cyborg attraverso  
l'Actor Network Theory. Note metodologiche  
allo sviluppo degli studi di caso per indagare la giustizia  
delle infrastrutture*
- 1266** Alberto Verde  
*OILandscapes. Strutture visibili e invisibili  
delle reti del petrolio*

# **Antonino Saggio\***

Riflessioni e proposte  
sul Corso di Dottorato  
in Progettazione  
Architettonica

Molte questioni investono i corsi di dottorato in Italia e altre più specifiche riguardano il corso di dottorato nel settore della progettazione architettonica. Dal punto di vista generale, vale la pena ricordare che il corso di dottorato fu istituito nel 1980 e veniva a inserirsi in maniera almeno duplice nel nostro sistema universitario. Da una parte sostituiva l'istituto della libera docenza che nel precedente sistema universitario garantiva un accreditamento indispensabile per ottenere posizioni di incarico di insegnamento "stabilizzato", come si chiamava, nelle università italiane. Era pertanto rivolto al reclutamento qualificato di personale docente. Dall'altra parte l'istituzione del dottorato voleva costituire un secondo livello della formazione universitaria (allora non si chiamava "terzo livello" visto che non esistevano le lauree triennali). La doppia natura del dottorato non poteva non generare situazioni ambigue che si palesarono già nei primi concorsi universitari indetti dopo l'istituzione del dottorato nel 1990-1991. In questa occasione i neo dottori di ricerca in architettura trovarono, nella stragrande maggioranza dei casi, le porte chiuse agli accessi ai ruoli di insegnamento nella posizione di associato. Quello che era stato ideato come un titolo di grande rilevanza scientifica fu sminuito nei fatti. Fu una contraddizione (certo una delle numerose di cui il sistema universitario è costellato e neanche una delle più macroscopiche) visto che il corso di dottorato era internazionalmente il canale privilegiato per dare accesso alla docenza, e che anche in Italia, come sopra ricordato, si era abolito il canale del concorso alla libera docenza per sostituirlo appunto con il corso dottorato. La dissertazione finale – proprio in ana-

logia con una libera docenza – poteva essere preparata anche senza essere elaborata nel triennio di un corso, ma presentata in maniera libera al giudizio della commissione nazionale.

In Italia si scelse il declassamento dell'impatto accademico del titolo di dottore di ricerca. I professori associati nel 1990-1991 furono prescelti nella categoria dei borsisti degli anni Settanta che erano diventati per idoneità ricercatori con la Legge del 1980. Si trattava di personale universitario già in ruolo che non aveva il dottorato, ma una presenza sindacale. Per parecchi anni in Italia abbiamo avuto collegi di docenti dei corsi di dottorato formati da professori che non avevano il dottorato: una delle particolarità del nostro sistema così difficili da spiegare all'estero. Ai neo dottori di ricerca fu lasciata aperta solo la strada dei concorsi per ricercatori con un assorbimento molto lento nel sistema universitario italiano perché era saturo dagli arruolamenti delle generazioni precedenti. Negli anni Duemila gli arruolamenti di dottori di ricerca nel ruolo di ricercatori universitari è diventato ancora più lento, rallentando cospicuamente il ricambio generazionale dell'intera università. Nell'ultimo decennio, com'è stato evidenziato al Convegno, l'immissione in ruolo dei dottori di ricerca è stata ridotta a pochissime unità con un ulteriore peggioramento rispetto al già problematico passato. Inoltre, in occasione dei recenti concorsi di idoneità ad associato, si è data una idoneità a “non” dottori di ricerca: decisione certo plausibile nel merito, ma che nella forma rivela la debolezza estrema verso decisioni coerenti da parte del sistema della *governance* italiana.

Dall'altro canto più nella concretezza dell'azione che nella dichiarata volontà, si è affermata l'idea che il corso di dottorato faccia parte primariamente di un terzo livello di formazione. Ma si tratta, in questo caso, di una “formazione” che costa allo Stato circa 50mila euro a borsa. In Italia si “formano” così persone con uno stipendio di circa mille euro netti mensili – e ha previsto a decorrere dal 1° luglio 2017



un sussidio di disoccupazione per il semestre successivo al termine della borsa – che è certo più alto di un primo impiego in uno studio di architettura! Ora se vi è una logica nell'idea di contribuire con soldi pubblici a formare dottori di ricerca che possano essere immessi nel sistema di insegnamento e di ricerca universitario, è palesemente contraddittorio che lo stato paghi chi intende "formarsi". Nei fatti vista l'alta probabilità che i luoghi in cui esercitare una funzione docente siano all'estero, l'Italia offre così generosamente l'ingegno di giovani docenti e ricercatori alle università estere, che naturalmente li mettono subito al lavoro nella didattica e nell'individuazione di fonti di finanziamento alla ricerca sia presso enti pubblici che privati.

In questo quadro l'università italiana, sempre concentrandosi soltanto sul dottorato, soffre di ulteriori contraddizioni. La prima è quella dell'elevato numero di dottori di ricerca rispetto all'impiego in ambito universitario. Naturalmente la situazione è un poco diversa da caso a caso, ma non è raro un rapporto fortemente sbilanciato tra numero di borse per frequentare il dottorato e borse per *post* dottorato, posti di ricercatore di tipo A e incarichi di insegnamento. Ci sono dipartimenti universitari che offrono da soli più di venti borse l'anno, che hanno in corso ogni anno circa sessanta dottorandi con borsa e una dozzina senza e che hanno prodotto solo in un decennio circa duecento dottori di ricerca. I medesimi dipartimenti sono costretti a dare incarichi gratuiti di insegnamento a professori in quiescenza, anche se naturalmente di buon livello, invece che ai propri nuovi dottori di ricerca. Dottori di ricerca che, senza alcuna prospettiva di un incarico di insegnamento, in attesa di un assegno per il quale devono competere con decine di colleghi, sono costretti a ingrossare ancora di più le fila dell'emigrazione o ritornano nei propri studi con un titolo e una formazione che corrisponde un ottimo livello di formazione, ma con scarse possibilità di essere adoperati in ambito universitario.

Cosa fare? Un'ipotesi è collegare "strutturalmente" il numero delle borse a successivi incarichi di insegnamento, ad assegni *post* dottorali o a posti di ricercatore di tipo A. Tecnicamente si tratta di inserire nella "programmazione delle risorse" di ciascuna università i fondi attribuiti ai dottorati in relazione strutturale e programmata ai passaggi successivi assegni post dottorato, ricercatori di tipo A e B. Il fatto che questo legame "strutturale" non esista è il nesso di politica culturale su cui insistere. Si tratterà di decidere la percentuale tra il numero di dottori di ricerca diplomati per anno e il numero cumulativo di sbocchi. Si dovrà decidere politicamente una percentuale logica e ragionevole, ma non collegare strutturalmente i posti nei corsi di dottorato agli sbocchi determina le contraddizioni cui dicevamo. Questa scelta potrebbe essere fatta naturalmente con un aumento di risorse (cosa auspicabile), ma anche con una ripartizione diversa delle risorse esistenti. Cioè spostando una parte dei fondi dalle borse di dottorato verso la costruzione degli sbocchi successivi.

Naturalmente all'interno di questo contesto generale entrano questioni più specifiche. La riforma con le nuove norme ministeriali per portare a una eliminazione di dottorati "inutili" ha creato due contraddizioni. La prima è la nascita di corsi di dottorato come un'unione di tipo "amministrativo" tra discipline diverse. Ora se è giusto caldeggiare, in particolare tra gli architetti nei corsi di laurea quinquennali, una convergenza ampia in cui contribuiscono saperi anche molto diversi ed eterogenei tra loro (come è nella tradizione degli studi di architettura per altro) è a mio avviso un controsenso avere dottorati pluridisciplinari o anche "ad obiettivo". Secondo il mio punto di vista, il dottorato è il luogo in cui si afferma lo statuto di una disciplina o meglio ancora si ridefinisce costantemente lo statuto, i confini, le caratteristiche della disciplina. È questa ridefinizione che vede l'apporto degli avanzamenti della scienza e della società, ma questo viene fatto

riproblematicizzando i confini e i caratteri della disciplina non mettendo tutto in una generica pluridisciplinarietà.

In altre parole una cosa è studiare come la progettazione architettonica si modifichi oggi in rapporto alle nuove tecnologie informatiche, agli avanzamenti sulle tematiche delle infrastrutture, della salute o della protezione del suolo, altro è fare un corso di dottorato con geografi o biologi o botanici. Cosa che invece accade.

Tra l'altro la pluridisciplinarietà non porta ad alcuna sintesi se i soggetti cui è demandata hanno una visione riduzionista. Infatti un incrocio positivo di saperi non si determina "per sommatoria" con qualsiasi ingegnere, con qualsiasi storico o impiantista, ma al contrario "per sintesi" con quegli specialisti che hanno nel loro DNA la volontà e la curiosità della apertura ai saperi dell'altro.

Il dottorato che coordino alla Sapienza Università di Roma, forse perché tra i più antichi d'Italia, forse per la centralità e della Sapienza e del Dipartimento di Architettura e Progetto non ha questo problema, anzi rimane uno dei pochi dottorati "disciplinari" rimasti in Italia. Un grande dottorato in composizione architettonica come una volta è stato detto. Credo che il nostro dottorato sia portatore proprio di questo allargamento del sapere "disciplinare". A questo proposito abbiamo appena pubblicato un libro, in *free download*, che fa il punto di trenta anni di lavoro del nostro dottorato, e sistematizza per argomenti trattati le circa 250 tesi prodotte, ne presenta una ventina in forma sintetica anche con interviste agli autori<sup>1</sup>.

.....

1. F. Ficcadenti (a cura di), *Linee di ricerca Temi e ricerche del Dottorato in Architettura – Teorie e Progetto 1986-2017*, Quaderni del Dottorato di Ricerca in Architettura – Teorie e progetto, Selenia Marinelli, Edizioni Lulu.Com, Raleigh 2017. Disponibile presso: [goo.gl/H2eLxC](http://goo.gl/H2eLxC) (ultimo accesso: dicembre 2017).

La discussione comune a Venezia ha in parte toccato questi punti in parte ha reso note le specificità dei corsi di ciascuno. Coordinati da Aldo Aymonino (Università IUAV di Venezia) hanno partecipato alla discussione i professori Roberta Amirante (Università degli Studi di Napoli Federico II), Lamberto Amistadi (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Luca Basso Peressut (Politecnico di Milano), Alessandra Capuano (Sapienza Università di Roma), Giovanni Galli (Università degli Studi di Genova), Antonella Gallo (Università IUAV di Venezia), Massimiliano Giberti (Università degli Studi di Genova), Alessandro Massarente (Università degli Studi di Ferrara), Anna Brunna Menghini (Politecnico di Bari e Università degli Studi Roma Tre), Bruno Messina (Università degli Studi di Catania), Dina Nencini (Sapienza Università di Roma), Massimiliano Rendina (Seconda Università degli Studi di Napoli), Marina Tornatora (Università Mediterranea di Reggio Calabria) e chi scrive, Antonino Saggio (Sapienza Università di Roma). Al termine dei lavori è pervenuta una relazione scritta della professoressa Amirante che ha sottolineato una palese diversità legata alla disciplina giuridica dei dottorati in Italia. Si tratta appunto della differenza tra dottorati disciplinari e pluridisciplinari, dove per disciplina, sostiene Amirante:

«deve intendersi in modo ampio e comprensivo (da macro-settore più che da SC e SSD), per esempio “fisica”, “storia”, “scienza politica”, “sociologia”, specificando il taglio che al dottorato si vuole dare in questi ambiti [mentre per dottorato pluridisciplinare – prosegue Amirante – si intendono corsi] legati da un forte tema centrale che giustifichi la presenza e la collaborazione di più grandi discipline (“scienze dello spazio”, “plasticità”, la “crisi del sistema occidentale a partire dagli anni Novanta”) [...]. Il dottorato in Architettura (quello di Napoli si chiama così e contiene

al suo interno quattro diversi *curriculum*, uno dei quali è quello in progettazione architettonica) potrebbe essere considerato un esempio dell'una o dell'altra delle due opzioni. Nel primo caso bisognerebbe attribuire all'"architettura" un significato di sapere sufficientemente unitario, tanto da essere riconoscibile come disciplina in sé e considerare i *curriculum* una mera articolazione "interna" di questa disciplina; in questo caso i *curriculum* dovrebbero puntare a trovare molti elementi di connessione dal punto di vista teorico e metodologico e articolarsi solo successivamente in relazione alle proprie specifiche tradizioni disciplinari. [...] Nel secondo caso, invece, bisognerebbe identificare l'"architettura" come questione complessa, la cui gestione richiede la convergenza di saperi disciplinari sufficientemente autonomi che collaborano tra loro per affrontare quella questione; in questo caso i *curriculum* avrebbero una funzione costitutiva dal punto di vista disciplinare e potrebbero seguire anche strade indipendenti tra di loro purché funzionali ad affrontare la questione complessa»<sup>2</sup>.

Da ciò discendono diverse possibili opzioni sulla strutturazione del dottorato sul suo rapporto con il terzo livello di formazione e in particolare sulle caratteristiche della dissertazione finale.

Proprio a proposito dei caratteri della dissertazione dottorale, durante il Convegno di Venezia è stato reso disponibile un saggio<sup>3</sup> che

.....

2. La professoressa Amirante ha in fase avanzata di redazione il libro *Il progetto come prodotto di ricerca: un'ipotesi* che approfondisce alcuni di questi punti.

3. A. Saggio, *PhD in Architectural Design: a five-point Algorithm or why a Computer Scientist must Produce a Program and an Architect not a Design?*, in M. Voyatzaki (a cura di), *Doctoral Education in Schools of Architecture across Europe*, 2014, pp. 254-263, free download <http://www.enhsa.net/Publications/DE2014.pdf>

Antonino Saggio

*Riflessioni e proposte sul corso di dottorato in progettazione architettonica*

verte sul tema dei rapporti tra progettazione e ricerca teorica e metodologica, che è al centro di un corso di dottorato in progettazione architettonica. Il saggio è parte di un ampio volume che fa il quadro dell'educazione a livello di PhD in Europa, un valido strumento di confronto e di approfondimento che crediamo sia un utile stimolo all'approfondimento dei temi affrontati nel 2° Convegno *La ricerca che cambia*.